

Il telecronista rivela un amore poliedrico e plurimo

L'oceano di silenzio nel tennis di Ferrero

Piero Guerrini

C'è il tennis, immanente. Del resto Federico Ferrero ha scelto di raccontarlo quando avrebbe potuto fare altro, puntare per esempio sull'avvocatura. E nel linguaggio usato anche durante le sue telecronache il retaggio lo cogli, lo percepisci chiaramente. Ma Ferrero ha deciso di andare contro il destino, perché non sembra crederci e ce lo dice alla prima riga, utilizzando una frase di Andre Agassi: «Il tennis non ha niente a che vedere con il destino. Il destino ha di meglio da fare che stare a contare i punti». Il tennis è un compagno di viaggio, è il suo viaggio narrato. Per sostenere l'esistenza del gioco in "Parlare al silenzio. La mania di raccontare il tennis" (Add, 154 pagine, 18 euro spesi benissimo), basterebbe questa descrizione di Federer contro Djokovic 2011 al Roland Garros: «Djokovic sbuffava, soffiava dal naso, imprecava. La gente non sapeva più come manifestare il proprio entusiasmo, iniziò a battere i piedi sulle tribune come ai concerti allo stadio, in cabina tremava tutto. Qualcuno prese a seguire gli scambi alzandosi, e io pure...». Sbuffava, soffiava dal naso, imprecava... Il ritmo della partita. Ma Federico - che si definisce uno degli ultimi giornalisti ad aver avuto qualche insegnamento - anche nelle telecronache amplia il discorso, non si lascia sopraffare dai tecnicismi e anzi. Questa sua opera è un racconto di viaggio, un diario, una raccolta di impressioni che restano impresse. È un libro così accorato e curato sul suo mestiere (un tempo si diceva professione) e i terremoti dalla carta alla tv, allo streaming e ai social, che lo hanno travolto. E fosse soltanto per questo motivo dovrebbe

Un diario di viaggio attraverso uno degli sport più popolari del momento. Competenza, ironia, autoironia e una bellissima maniacalità



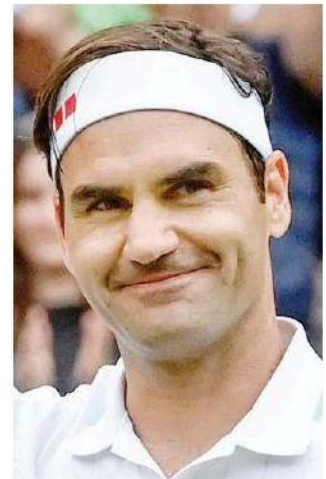
essere inserito come testo per le scuole di giornalismo. E non basta ancora. Ferrero puntando la sua analisi sul mondo della comunicazione, sul mondo e la comunicazione approda a conclusioni che tutti avendole sotto gli occhi, non le notano. Iatleta comunicatore per dirne uno.

Ogni capitolo comincia con una citazione di tennisti, che nasconde considerazioni più profonde sulla vita. Personalmente, due capitoli hanno esaltato. Un inciso che comprende tre pagine godibilissime sulle frasi fatte, gli slogan "con cui ho sentito riempire centinaia di vuoti mentali in telecronache e articoli". Già Federico regala sorrisi, a volte anche amari, non risate sguaiate. Eppoi quello dedicato a Gianni Clerici. Ferrero è un uomo che osserva e ascolta, analizza e approfondisce, prima di parlare (e

nel caso scrivere). A livello maniacale, sì. L'ha messo nel titolo del resto. Ma che bella mania umana è questa. Tutto ciò per dire che se gli appassionati di tennis e delle sue telecronache (ora su Eurosport e SkySport) già ne avranno sentito parlare, anche chi ama lo sport oltre il campo, anche chi vorrebbe fare questo mestiere dovrebbe tuffarcisi. È duro, crudo, spesso critico eppure sfidiamo chiunque, soprattutto se giovane, a sostenere che non trasmetta passione. E di conseguenza prospettiva anche a un mestiere ormai derelitto. Ferrero ha 48 anni, ma avendo vissuto ogni cambiamento recente e repentino del giornalismo sembra un centenario che salta dalla finestra, per non scomparire. Però. Piuttosto invita ad approfondire, a guardare in faccia la realtà. Con ironia e autoironia, soprattutto nelle vicende personali narrate, il primo torneo, la prima intervista, le spese da gestire nelle trasferte. Ferrero racconta di un amore, in fondo, poliedrico, plurimo. Ed è scritto con cura, scelta precisa dei termini. Perché le parole pesano e possono essere leggere se utilizzate in modo appropriato.

Ma è bello pensare, e ne siamo certi, che il migliore invito alla lettura sia questa meraviglia di titolo. "Parlare al silenzio". C'è tutto il tennis, che nonostante i cambiamenti resiste. E conquista.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Roger Federer, 42 anni

TOP 5 ASSOLUTA

1. CAFFÈ AMARO

Simonetta Agnello Hornby
Feltrinelli

2. L'ORIZZONTE DELLA NOTTE

Gianrico Carofiglio
Einaudi

3. GLI OCCHIALI D'ORO

Giorgio Bassani
Feltrinelli

4. LA FELICITÀ È UNA STORIA SEMPLICE

Lorenza Gentile
Feltrinelli

5. TRA IL SILENZIO E IL TUONO

Roberto Vecchioni
Einaudi

TOP 5 SPORT

1. ERO ROCCIA ORA SONO MONTAGNA

Nasim Eshqi-Francesca Borghetti
Garzanti

2. GOALS

Gianluca Viali
Mondadori

3. NIENTE PUÒ FERMARTI

David Goggins
Vallardi

4. PARLARE AL SILENZIO

Federico Ferrero
ADD

5. ROMANZO INTER

Michele Brambilla-Leo Turrini
Minerva

Fonte: Ibs/Feltrinelli